

Liberi professionisti per un fisco più equo

Sui temi di Confprofessioni le posizioni di quattro candidate del territorio



Crescita ed equità per il lavoro libero professionale; rilancio dell'occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile; sostegno all'economia reale e alla protezione dell'ambiente e del paesaggio; fisco più equo; rapporto con la pubblica amministrazione all'insegna della semplificazione e della sburocratizzazione delle procedure. Sono queste le priorità nell'agenda elettorale di Confprofessioni da sottoporre alla politica in vista delle imminenti elezioni: questioni cruciali per riportare il mondo delle professioni al centro della prossima legislatura alle quali, su iniziativa della delegazione di Confprofessioni Marche, hanno risposto l'onorevole Alessia Morani, candidata Pd alla Camera dei Deputati plurinominale Marche 2 (Ancona-Pesaro), la senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, candidata Lega Nord al Senato uninominale Marche 1 (Pesaro); l'onorevole Beatrice Brignone, candidata di Liberi e Uguali alla Camera dei Deputati plurinominale Marche 2 (Ancona-Pesaro) e nel collegio uninominale 5 (Senigallia) e Daniela Ciaroni, candidata di Liberi e Uguali alla Camera dei Deputati plurinominale Marche 2 (Ancona-Pesaro) e nel collegio uninominale 6 (Pesaro).

«Per le partite Iva e per i professionisti abbiamo fatto in questi questa legislatura alcuni provvedimenti importanti - ha esordito Alessia Morani. Cinque anni fa partivamo dal nulla: zero



tutele, zero diritti, e anche zero dibattito su due milioni di lavoratori. Attraverso la legge 81/2017 abbiamo sanato una frattura storica nel mondo del lavoro, riconoscendo finalmente diritti e valore ai professionisti».

«Mi concentro sulle due questioni che ritengo fondamentali - ha spiegato Anna Cinzia Bonfrisco -: la prima è la valorizzazione del lavoro autonomo e delle professioni; la seconda è l'abbattimento del carico fiscale (flat tax) e del carico burocratico. Dopo anni di lavoro parlamentare condiviso con Confprofessioni sono fermamente convinta che la strada intrapresa con l'estensione ai professionisti dell'accesso ai fondi strutturali, sia quella giusta».

«In questi anni anche nel mondo delle professioni c'è stata una competizione a ribasso - hanno concluso Beatrice Brignone e Daniela Ciaroni - mentre è fondamentale riconoscerne ruolo e competenze ed estendere quelle tutele che oggi non ha (maternità, malattia, sostegno al reddito, equo compenso). Bisogna stimolare la piena e buona occupazione attraverso un piano straordinario di investimenti che intervenga su riconversione ecologica, messa in sicurezza di territorio, edifici, scuole, ospedali, energie alternative, istruzione, sanità, cultura, ricerca e trasporti. Crediamo che lo sviluppo digitale sia la leva da sfruttare: prevediamo un "grande piano verde" per puntare alla decarbonizzazione del nostro paese, a un radicale efficientamento energetico, liberando le energie rinnovabili dalle norme che le imbrigliano».

re. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Con Generali Welion il welfare integrato per famiglie e imprese

LINK: <http://www.ilgiornale.it/news/salute/generali-welion-welfare-integrato-famiglie-e-imprese-1499373.html>

Con Generali Welion il welfare integrato per famiglie e imprese Dare benessere, fidelizzare e attrarre talenti
Presto il Rapporto Welfare Index sulle Pmi Riccardo Cervelli - Mer, 28/02/2018 - 06:00 Riccardo Cervelli
Per Generali Italia il welfare aziendale è parte integrante del business assicurativo ed è una leva strategica che tutte le imprese possono sviluppare tramite iniziative a favore dei dipendenti per aumentare il benessere interno, fidelizzare le persone, attrarre talenti ed incrementare la produttività. Generali ha iniziato a sperimentare in prima persona l'importanza di queste iniziative e ha quindi deciso di offrire anche ad altre imprese la propria esperienza proponendo servizi di welfare aziendale sul mercato. Dal primo di gennaio 2018, per consolidare la propria leadership su un business strategico e in forte crescita, quale è il welfare integrato, Generali Italia ha lanciato sul mercato Generali Welion, la nuova società di welfare integrato per famiglie, imprese e lavoratori che offre servizi innovativi e semplici da fruire, dalla salute ai flexible benefit. «Grazie ai vasti programmi di welfare che applichiamo ai nostri 15mila dipendenti, alla conoscenza del mercato con Welfare Index Pmi e alla nostra ampia offerta assicurativa, attraverso Generali Welion offriamo consulenza e servizi di gestione su tutte le iniziative di welfare integrato: sanità, previdenza, non autosufficienza, flexible benefit», ha detto Andrea Mencattini, ad di Generali Welion. A oggi, il contesto del mercato italiano mostra crescite importanti nel settore del welfare integrato, spinto anche dai vantaggi fiscali introdotti dalle ultime leggi di Stabilità, ma ancora con bassi tassi di adesione. Nell'ambito della Sanità, si stimano 7,5 milioni di iscritti a fondi sanitari pari al 33,6% degli occupati. Dal 2015 al 2016 la raccolta premi del mercato assicurativo Salute, in Italia è cresciuta dell'8%. In tema di Previdenza il numero degli iscritti è di 7,8 milioni pari al 34,2% degli occupati. Per quanto concerne la Non Autosufficienza, circa 750mila persone sono coperte da LTC (Long Term Care). Sul fronte dei Flexible benefit nel biennio 2015/16 il 21% delle aziende ha attivato iniziative di welfare. Generali Welion si presenta sul mercato con un'offerta integrata dedicata alla salute e al welfare che include la gestione delle prestazioni sanitarie incrementando i livelli di servizio per il cliente - consulenza, assistenza, rimborso - e dei network sanitari supportando il rapporto tra pazienti e medici attraverso nuove tecnologie e piattaforme evolute, e l'offerta di prodotti e servizi innovativi (dai flexible benefit ai percorsi di prevenzione e cura). Il welfare aziendale è una priorità strategica per Generali Italia che in aprile presenterà il Rapporto nazionale Welfare Index Pmi, alla terza edizione, e promosso dalla compagnia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**): per l'edizione 2018 è stato analizzato il livello di welfare in oltre 4.000 Pmi italiane. Tra gli strumenti presenti anche quest'anno il Rating Welfare Index Pmi. Il tool inserito per la prima volta nella seconda edizione, rappresenta, secondo una scala da 1W a 5W, il livello di welfare offerto dalle imprese ai propri dipendenti. Nel 2017 sono state 22 le aziende che hanno ottenuto le 5W: sono storie di eccellenza aziendale, le quali hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni di welfare integrato innovative.

Welfare anche agli autonomi un incontro informativo

LINK: <http://www.lanuovasardegna.it/sassari/cronaca/2018/02/28/news/welfare-anche-agli-autonomi-un-incontro-informativo-1.16536523>



Confprofessioni Welfare anche agli autonomi un incontro informativo SASSARI. Grazie ad un progetto di **Confprofessioni** Sardegna, anche i professionisti e i lavoratori autonomi possono accedere a misure di welfare e conciliazione. Per informare sulla tempistica e sulla... Tags welfare professionisti 28 febbraio 2018 SASSARI. Grazie ad un progetto di **Confprofessioni** Sardegna, anche i professionisti e i lavoratori autonomi possono accedere a misure di welfare e conciliazione. Per informare sulla tempistica e sulla modalità di accesso ai benefici, **Confprofessioni** ha organizzato un incontro per domani, giovedì primo marzo a partire dalle 16 nel Palazzo di Giustizia, in via Roma, a cui interverranno la presidente di **Confprofessioni** Sardegna Susanna Pisano e la progettista di Conciliando Pierangela Pisu. Grazie al progetto sarà possibile consentire l'utilizzo di voucher per l'acquisto di servizi di cura, educativi e di accompagnamento per figli fino a 15 anni, per l'acquisto di servizi di assistenza per anziani non autosufficienti o per persone disabili, oltre che per l'accesso a spazi di co-working per l'esercizio della propria attività lavorativa autonoma. Sarà inoltre possibile accedere a contributi per la sostituzione per esigenze di maternità o a fronte di necessità legate a responsabilità di cura. Tags welfare professionisti

[Molise] Fondi europei, la replica della Regione a **Confprofessioni**

LINK: <http://www.regioni.it/dalleregioni/2018/02/28/molise-fondi-europei-la-replica-della-regione-a-confprofessioni-552297/>

+T -T [Comunicato stampa Giunta regionale Molise] Fondi europei, la replica della Regione a **Confprofessioni** mercoledì 28 febbraio 2018 Si trasmette una nota della Regione Molise in replica alle dichiarazioni dei vertici di **Confprofessioni** sull'utilizzo dei fondi Europei. Campobasso, 28 febbraio 2018 - La gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, fin dalle prime fasi della sua programmazione, è stata improntata al rispetto del principio del partenariato e all'applicazione, fra tutti, del Codice di condotta europea del partenariato (Regolamento (UE) 244/2014), al fine di realizzare un partenariato rappresentativo e funzionante, all'interno di un percorso di complementarità e integrazione dei vari fondi interessati. Il coinvolgimento del partenariato è promosso e sostenuto dall'Amministrazione regionale nelle varie fasi di programmazione e attuazione del Programma Operativo, con la doppia finalità di fornire la massima informazione ai beneficiari circa le opportunità concrete che l'Unione Europea offre attraverso il Programma regionale e di ricevere eventuali contributi, istanze e fabbisogni utili alla definizione delle azioni che l'Amministrazione regionale deve attuare entro i limiti posti dalle regole comunitarie e nazionali di riferimento. Ispirata a questi principi, l'azione di comunicazione e coinvolgimento del partenariato ha previsto, fra l'altro, l'istituzione e il continuo aggiornamento del sito web dedicato al POR FESR FSE Molise 2014-2020, vetrina permanente di informazione continua su tutto l'operato dell'Amministrazione regionale relativa alla gestione delle risorse europee. È qui che vengono pubblicati, tra l'altro, tutti gli Avvisi, i Bandi e le procedure attivate a valere sul Programma Operativo. Informazioni sull'andamento del Programma sono, inoltre, rese disponibili all'interno del Comitato di Sorveglianza, che si riunisce almeno una volta l'anno alla presenza dei Rappresentanti dell'unione Europea e dello Stato membro, momento istituzionale di confronto pubblico allargato e aperto a tutti, i cui lavori sono resi pubblici sul sito dedicato e sulla stampa. La preparazione dei Bandi e degli Avvisi prevede, infine, una importante fase di condivisione partenariale. È da tutto questo, dunque, che "conoscere il destino dei finanziamenti assegnati dall'Europa alla Regione Molise per investimenti produttivi, ricerca, sviluppo e innovazione" è possibile. È possibile "capire quando, come e perché verranno utilizzati i fondi dell'Unione europea". Leggendo negli atti e nelle informazioni, è possibile sapere che dei 105 milioni di risorse europee relative al solo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, oltre 46 milioni sono già stati attivati, ai quali se ne aggiungono altrettanti in cantiere. Si tratta degli Avvisi "HIGH TECH BUSINESS" (Azione 1.3.1); "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Azione 3.1.1); Invito a manifestare interesse ad investire in Molise con progetti di innovazione nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente regionale (Azione 1.2.1). Si tratta degli Avvisi di prossima pubblicazione relativi al sostegno alle attività collaborative di R&S (azione 1.1.1), al sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche (azione 3.2.1), ai progetti di promozione dell'export (azione 3.3.1), agli incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti del sistema produttivo (azione 4.2.1.) Si tratta delle strategie territoriali dedicate alle Aree Urbane e alle Aree Interne. Si tratta delle procedure attivate in materia di attuazione dell'Agenda digitale del Molise. Si tratta di questo e di tanto altro, accompagnato da tutte le altre attività afferenti al monitoraggio, alla valutazione, alla comunicazione, ai Piani di rafforzamento amministrativo interni, alla governance dei processi. Un cantiere aperto, dunque, perché il lavoro di tutti noi sia proprio finalizzato a non "rischiare di rimandare i soldi a Bruxelles senza averli spesi". All'interno di questo processo, il partenariato sociale, economico e istituzionale è stato coinvolto attraverso modalità di adesione spontanee, flessibili e costantemente "aperte". **Confprofessioni** e Consulta delle professioni devono avere e avranno il loro ruolo in questo processo di condivisione e coinvolgimento allargato; l'Amministrazione regionale è impegnata a recepire le istanze di adesione e allargare la base partenariale del Comitato di Sorveglianza e del partenariato coinvolto nella condivisione

degli Avvisi. Perché il contributo di tutti è strumento utile alla definizione delle attività da attuare, seppure nell'ambito delle stringenti regole comunitarie e nazionali. L'amministrazione regionale ha, tuttavia, già riservato il giusto spazio ai professionisti in qualità di potenziali beneficiari degli Avvisi, al pari delle imprese, nelle procedure già attivate e in quelle in preparazione, ove consentito. Un coinvolgimento da perfezionare ancora, dunque. Ma una presa in carico già avvenuta degli interessi di cui sono portavoce **Confprofessioni** e Consulta delle professioni.

Un confronto elettorale tutto in "rosa": le candidate nei collegi di Pesaro e Ancona PD, LEGA e LeU

LINK: <http://www.vivereancona.it/2018/03/02/un-confronto-elettorale-tutto-in-rosa-le-candidate-nei-collegi-di-pesaro-e-ancona-pd-lega-e-leu/673726...>

Diritto all'oblio Un confronto elettorale tutto in "rosa": le candidate nei collegi di Pesaro e Ancona PD, LEGA e LeU 01/03/2018 - le candidate nei collegi di Pesaro e Ancona Alessia Morani (PD), Anna Cinzia Bonfrisco (LEGA) Beatrice Brignone e Daniela Ciaroni (LeU) discutono le priorità nell'agenda di **Confprofessioni**. Crescita ed equità per il lavoro libero professionale; rilancio dell'occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile; sostegno all'economia reale e alla protezione dell'ambiente e del paesaggio; fisco più equo; rapporto con la P.A. all'insegna della semplificazione e della sburocratizzazione delle procedure. Sono queste le priorità nell'agenda elettorale di **Confprofessioni** da sottoporre alla politica in vista delle imminenti elezioni: questioni cruciali per riportare il mondo delle professioni al centro della prossima legislatura alle quali, su iniziativa della delegazione di **Confprofessioni** Marche, hanno risposto l'Onorevole Alessia Morani, candidata del Partito Democratico alla Camera dei Deputati plurinominale Marche 2 (Ancona-Pesaro); la Senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, candidata per il centrodestra della Lega Nord al Senato uninominale Marche 1 (Pesaro); l'Onorevole Beatrice Brignone, candidata di Liberi e Uguali alla Camera dei Deputati plurinominale Marche 2 (Ancona-Pesaro) e nel collegio uninominale 5 (Senigallia) e Daniela Ciaroni, candidata di Liberi e Uguali alla Camera dei Deputati plurinominale Marche 2 (Ancona-Pesaro) e nel collegio uninominale 6 (Pesaro). "Per le partite Iva e per i professionisti abbiamo fatto in questi questa legislatura alcuni provvedimenti importanti - ha dichiarato Alessia Morani (PD) -. Cinque anni fa partivamo dal nulla: zero tutele, zero diritti, e anche zero dibattito. C'erano due milioni di lavoratori, fondamentali per l'efficienza e l'innovazione del nostro sistema Paese, sui quali da tempo si scaricavano solo costi e tasse senza garantire nessuna sicurezza. Noi non siamo rimasti a guardare, assieme a loro ci siamo rimboccati le maniche e siamo arrivati a risultati allora impensabili. Attraverso la legge 81/2017 abbiamo sanato una frattura storica nel mondo del lavoro, riconoscendo finalmente diritti e valore ai professionisti; abbiamo aperto loro l'accesso ai fondi strutturali europei, dato un nuovo regime fiscale forfettario, abbassato l'aliquota previdenziale Inps dal 33 al 25%. Nell'ultimo scorcio di legislatura, abbiamo messo al sicuro le casse professionali dal rischio bail-in e introdotto il principio dell'equo compenso nei rapporti con i committenti più forti, fra cui la pubblica amministrazione. Credo che nella prossima legislatura debba essere data ancora più centralità al mondo delle professioni. Il PD ha alcune proposte per continuare a ridurre la pressione fiscale, a semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione e per consolidare la crescita dell'occupazione e della ripresa economica di cui i professionisti sono parte fondamentale". "Mi concentro sulle due questioni che ritengo fondamentali - ha spiegato Anna Cinzia Bonfrisco (Lega Nord) -: la prima è la valorizzazione del lavoro autonomo e delle professioni; la seconda è l'abbattimento del carico fiscale (flat tax) e del carico burocratico. Dopo anni di lavoro parlamentare condiviso con **Confprofessioni** sulle necessarie modifiche normative, sono fermamente convinta che la strada intrapresa, con l'approvazione del testo da me presentato e accolto dal Governo, per l'estensione ai professionisti dell'accesso ai fondi strutturali, sia quella giusta. Bisogna arrivare in breve tempo a vedere totalmente equiparata l'attività professionale a quella delle imprese: dalla finanza al welfare, dalle garanzie finanziarie a quelle sociali. Tutto questo per dare riconoscimento a quello che io chiamo il "Made in Italy" delle professioni che, per qualità e competenze, può competere col mondo intero. Ma per fare questo occorre liberare le professioni da un insano ruolo di "ammortizzatore" tra cittadino e Stato che impedisce al professionista di svolgere il suo ruolo sussidiario, offrendo servizi a imprese e cittadini, costringendolo ad essere un semplice "passacarte" senza valore aggiunto. In una parola sburocratizzare alla radice ogni iniziativa economica per liberare tempo, risorse e competenza che i professionisti devono poter dedicare alla consulenza ad alto valore aggiunto di tipo legale, ambientale, fiscale, finanziaria e d'impresa. Serve alle

imprese e serve ai professionisti. In due parole Flat Tax per tornare a sostenere consumi ed investimenti, sulla cui copertura si possono individuare soluzioni diverse: ma sono certa che voi, meglio di altri, potete valutarne alcune come, ad esempio, la rivisitazione coraggiosa di una montagna di tax expenditures che ogni anno costano allo Stato 313 miliardi di euro". "In questi anni anche nel mondo delle professioni c'è stata una competizione a ribasso - hanno affermato Beatrice Brignone e Daniela Ciaroni (LeU) -. mentre è fondamentale riconoscerne ruolo e competenze ed estendere quelle tutele che oggi non ha (maternità, malattia, sostegno al reddito, equo compenso). Bisogna stimolare la piena e buona occupazione attraverso un piano straordinario di investimenti che intervenga su riconversione ecologica, messa in sicurezza di territorio, edifici, scuole, ospedali, energie alternative, istruzione, sanità, cultura, ricerca e trasporti. I giovani devono essere sostenuti fin dalla scuola a investire sulle proprie capacità e devono trovare un mondo del lavoro pronto per accoglierli, utilizzando le risorse che l'Ue prevede in questo settore, con contratti di lavoro che uniscano le esigenze di formazione alle tutele del lavoratore, e decisi investimenti pubblici su ricerca, innovazione e giovani imprese, così che facciano da traino agli investimenti privati. Crediamo che lo sviluppo digitale sia la leva da sfruttare: prevediamo un "grande piano verde" per puntare alla decarbonizzazione del nostro paese, a un radicale efficientamento energetico, liberando le energie rinnovabili dalle norme che le imbrigliano. Occorre poi armonizzare il trattamento fiscale: stessa "no tax area" del reddito lavoro dipendente (8.000 anziché 4.800 euro), stesse detrazioni, basta bonus solo a redditi di poche categorie, ma sistema veramente progressivo con parità di trattamento a parità di condizioni. Infine, visto che si giova della loro attività, la P.A. deve essere la prima a non pretendere "lavoro gratis" dai professionisti e, sulla sburocratizzazione, si deve fare un'analisi più dettagliata sui singoli settori per far emergere quali sono adempimenti che possono essere razionalizzati o tagliati".

Confopprofessioni: primo "faccia a faccia" ad Ancona con alcuni candidati marchigiani

LINK: <http://www.vivereancona.it/2018/02/28/confopprofessioni-primo-faccia-a-faccia-ad-ancona-con-alcuni-candidati-marchigiani/673360/>



Confopprofessioni: primo "faccia a faccia" ad Ancona con alcuni candidati marchigiani 27/02/2018 - **Confopprofessioni** Marche incontra i candidati alle elezioni politiche in un "faccia a faccia" tutto incentrato sulle priorità dell'agenda di **Confopprofessioni**: crescita ed equità per il lavoro libero professionale; rilancio dell'occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile; sostegno all'economia reale e alla protezione dell'ambiente e del paesaggio; fisco più equo; rapporto con la P.A. all'insegna della semplificazione e della sburocratizzazione delle procedure. Ospiti del primo confronto, organizzato ad Ancona, l'Onorevole Serenella Fucksia, candidata di Noi con l'Italia - UDC alla Camera dei Deputati plurinominali Marche 2 (Ancona Pesaro); l'Onorevole Piergiorgio Carrescia candidato al Senato uninominale 2 (Macerata-Ancona) con Partito Democratico-Insieme-Più Europa-Civica popolare, e al Senato plurinominali con il Partito Democratico; e Fabio Bottiglieri, candidato del candidato del Movimento 5 Stelle al Senato plurinominali. Il primo argomento di discussione con i candidati ha riguardato l'equità (in particolare, l'equo compenso) e le condizioni di lavoro del mondo libero professionale: "Tra iscritti agli ordini e lavoratori autonomi, in Italia, si contano 4 milioni di professionisti - ha dichiarato Serenella Fucksia (NCI-UDC) - che danno un contributo enorme all'economia del Paese, circa il 12,5% del nostro Pil. Bisogna pensare, innanzitutto, all'equo compenso, o meglio, a ritornare alle tariffe minime. E' un settore non valorizzato abbastanza, anzi, tartassato, e ci riferiamo ai tanti adempimenti burocratici, allo spesometro, inizialmente previsto a tre mesi, ora a sei mesi, ma che dovrebbe essere almeno annuale. Pensiamo a quanto la burocrazia rallenti e a quanto il fisco sia pesante: per tutti questi adempimenti spendiamo 40 miliardi, per un rientro allo Stato di 19-20 miliardi". "Con le forze di governo abbiamo aperto ai professionisti l'accesso ai fondi strutturali europei - ha spiegato Piergiorgio Carrescia (PD) -, introdotto il nuovo regime fiscale forfettario, abbassato l'aliquota previdenziale dal 33 al 25%. Tra gli obiettivi della coalizione di centrosinistra, c'è la deducibilità fiscale per l'acquisto di immobili e strumenti inerenti al lavoro anche del professionista, dell'Imu per le imposte dirette, e dell'Irap per gli studi professionali. Noi vorremmo che alla significativa crescita del numero di professionisti marchigiani, che sono oltre 43.000, si accompagni anche quella del reddito". "Le Marche, come leggo nel vostro ultimo Rapporto sulle libere professioni, sono tra le prime regioni in Italia per incidenza del numero di professionisti sul totale della forza lavoro- ha affermato Fabio Bottiglieri (M5S) - . E' un'opportunità in più per l'occupazione, per affermarsi e avere dignità del lavoro. Per questo è essenziale l'equo compenso, ma non deve diventare uno spot elettorale: non è ancora normato il rapporto con la Pubblica Amministrazione, non sono definiti i parametri delle varie professioni e ci sono soprattutto da includere altre professioni che non sono ancora normate". In seguito, è stato trattato il tema del rilancio dell'occupazione: "Il programma di **Confopprofessioni** è molto articolato, interessante e ampiamente condivisibile - ha sottolineato Piergiorgio Carrescia (PD) -. La proposta di governo con cui ci presentiamo agli elettori è in continuità con quello che abbiamo fatto, con il completamento, per esempio, della misura degli 80 euro, estesi alle partite Iva per le stesse fasce di reddito dei lavoratori dipendenti. Una delle nostre priorità è ridurre il costo del lavoro: nel nostro programma l'obiettivo è portarlo dal 33 al 29%. Ci

proponiamo di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo delle professioni, così come, in programma, abbiamo il potenziamento dei centri per l'impiego, rendere il costo del lavoro a tempo determinato superiore a quello indeterminato, per favorire la stabilizzazione dei rapporti. Sono proposte sfidanti ma fattibili, realizzabili, e trovano forma e garanzia di finanziamento". "Il Movimento 5 Stelle affronta la questione lavoro partendo da due assunti - ha affermato Fabio Bottiglieri (M5S) -, il primo è che il costo del lavoro è esagerato e il secondo è che bisogna creare nuove soluzioni di lavoro. Noi da cinque anni parliamo di reddito di cittadinanza, una proposta certificata nei suoi conti dalla Ragioneria Generale dello Stato come costi (14,9 miliardi di euro), in più abbiamo previsto nel nostro programma 2,1 miliardi per un funzionamento dei centri per l'impiego che sia davvero efficiente, da rimodulare sul modello svedese e danese. Il reddito di cittadinanza è un aiuto a entrare nel mondo del lavoro o un ammortizzatore sociale nel momento in cui se ne esce, ed agevolerebbe di molto l'assunzione anche dei liberi professionisti.". "Per creare lavoro bisogna prima creare sviluppo economico - ha dichiarato Serenella Fucksia (NCI-UDC) - e per questo va benissimo tutto ciò che riduce il cuneo fiscale, una burocrazia più snella e un fisco più sostenibile e concorrenziale, certezza e tempi brevi per la giustizia, anche fiscale. Questo promuoverebbe tanto lavoro e attirerebbe altrettanti investimenti esteri. Siamo a favore del sostegno alle start up, specie di giovani, ma bisogna aiutare anche gli ultracinquantenni perché se perdono il lavoro, hanno tante difficoltà, con situazioni davvero disperate". Infine, è stata analizzata una questione assai significativa per le Marche, specie dopo il recente e devastante terremoto: il sostegno all'economia reale, a tutela ambientale del paesaggio. "Porto la testimonianza di tanti professionisti che hanno prestato gratuitamente il loro impegno professionale per compilare le famose schede sui danni del terremoto agli edifici - ha ribadito Fabio Bottiglieri (M5S) - ed è per questo che la situazione post-sisma è molto indietro perché non si vuole riconoscere, tornando all'equo compenso, un minimo alla qualità del lavoro che viene chiesta ai professionisti del settore. Il rilancio dell'area crateri parte dalla ricostruzione che dovrebbe essere affidata alle imprese marchigiane ed è importante includere soluzioni di green economy, com'è nel nostro programma: ogni miliardo investito in rinnovabili crea molti più posti di lavoro degli stessi soldi investiti in energie fossili". "Le misure di **Confprofessioni** sono tutte efficienti - ha sottolineato Serenella Fucksia (NCI-UDC) - se sono rese strutturali e non date una tantum: occorre quindi riqualificazione dell'esistente, efficientamento energetico, consolidamento dal rischio sismico, una cura attenta del territorio, che ci espone, altrimenti, a spese ben più grandi, a piangere molti morti. Bisogna snellire le procedure e, se investiamo bene, nella green economy, nell'industria 4.0, nella rigenerazione smart degli edifici esistenti, con circa 10 miliardi in due o tre anni, creeremo circa 1 milione di posti di lavoro, un'occupazione virtuosa, ed eviteremo di spendere molto di più dopo tali disgrazie". "In questi cinque anni di governo abbiamo affrontato con impegno i problemi ambientali - ha rimarcato Piergiorgio Carrescia (PD) -, sul dissesto idrogeologico, ad esempio, abbiamo stanziato 9 miliardi di euro e abbiamo fatto partire tanti cantieri. I bonus ristrutturazioni, mobili, l'ecobonus e il sisma-bonus sono realtà concrete che abbiamo affinato negli anni e che hanno consentito di far ripartire alcuni comparti dell'economia. Ci proponiamo di migliorare questo impianto, prevedendo anche la possibilità di cessione del credito per chi fa questi interventi, e promuovendo anche la decarbonizzazione del sistema energetico e, ad esempio, nel mondo delle automobili, incentivando una diffusione più ampia di quelle elettriche con il nostro progetto, fattibile e realizzabile, di 15.000 colonnine di ricarica".